



# I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.  
contiene I.R.

## LA PIOGGIA

Tanto per cominciare e per finire auguri vivissimi di buone Feste ai pochi coraggiosi lettori di questo giornalucolo e ai tanti inquilini di quel pezzetto di globo che da più di duemila anni si chiama Italia. Che ne ha gran bisogno perchè nel 2011 si dovrebbero festeggiare i cento e cinquanta anni della sua unità e invece piove, e anche nevica, sui fiumi e sui fossi male arginati della Padania (cosa è?). Piove sulle mondezze di Napoli e sulle rovine di Pompei e sulle metastasi di mafia e affini. Piove su governi e governanti affaccendati nello sbranarsi per i propri personali interessi e per le cupidigie di potere. E se piove è ben giusto, secondo il potere, che chi ha il potere si preoccupi del proprio ombrello e non di inutili complicazioni sentimentali e patriottiche che potrebbero, ad esempio, essere delegate alla protezione civile. Auguri vivissimi.

Ma qualche buona notizia viene da chi proprio non ce la aspettavamo. All'inizio di dicembre, nonostante la pioggia, si è aperto in Roma su iniziativa del Cardinale Ruini, non dello Stato italiano, un convegno sulla unità d'Italia.

E' ben noto cosa ha rappresentato nel bene e nel male la Chiesa Cattolica e come essa in nome del potere temporale si oppose alle idee e ai movimenti risorgimentali. Ma è altrettanto noto che, ferme le ragioni e gli eroismi del Risorgimento, molti dei nostri Padri confusero la Chiesa come istituzione con la Chiesa come Stato. Mentre la Chiesa andava rivedendo le sue posizioni anche in campo dottrinale il postrisorgimento visse all'ombra di un anticlericalismo infedero, di un tracotante illuminismo razionalistico che riteneva il cittadino credente meno cittadino, dimenticando che il primo collante che univa gli italiani era proprio la fede comune e mai smentita fin dalle lotte medioevali fra Impero e Chiesa. Guelfi o ghi-

bellini gli italiani rispettarono sempre le istituzioni della chiesa. Le prime leggi dell'Italia unita furono invece volte ad impossessarsi dei beni ecclesiastici con una impronta nettamente anticattolica e diciamo pure massonica per interessi che nulla avevano a che fare con le aspirazioni popolari. Molti degli italiani, non appartenenti alla élite culturale e padronale, non sentirono mai come proprie quelle ed altre consimili leggi e questa fu una delle cause non ultime della delusione e della incomprendenza per il nuovo Stato. Ancora oggi molti laici di ogni colore, spesso con la puzza sotto il naso, disprezzano o fingono di ignorare la realtà religiosa. La Chiesa sembra invece avere dimenticato senza rancori e senza accenni polemici le lotte anticlericali e le sofferenze subite, teoricamente concluse con i concordati di Mussolini e di Craxi, e ha posto la sua attenzione, in nome del bene comune, sulla unità nazionale ritenuta davvero in pericolo come hanno dimostrato l'appello ad essa del nuovo capo dei vescovi Cardinale Bagnasco e la presenza del Cardinale Bertone a Porta Pia. E' sembrata risibile la antistorica e assurda protesta per questa presenza da parte dei radicali, eredi minuscoli dell'illuminismo di cui sopra. Questi signori hanno dimenticato che la pace religiosa è un bene inestimabile e reciproco. Ad essi e ad altri giova forse una ripassatina alla storia della Repubblica di Venezia alla quale, nella netta separazione politica -non ostilità- dalla Chiesa, non mancò mai una viva fede cattolica tuttora ben presente nelle terre che furono di San Marco né l'obbedienza convinta alle istituzioni della Serenissima. Il Tevere, piova o non piova, scorre sempre tra due sponde intangibili e sacre. Certo non giova agli italiani credenti e non credenti ricevere proprio dai preti lezioni di patriottismo e di unità nazionale. Auguri vivissimi. GP

# BUONE FESTE A TUTTI



# ROVIGO

Festa ANCI 24 ottobre 2010

Particolare significa-  
to ha rivestito la  
festa carrista di Ro-  
vigo del 24 ottobre  
innanzitutto per l'ap-  
prossimarsi dei 150  
anni dell'Unità d'  
Italia, in secondo  
luogo, purtroppo,  
come lo scorso anno  
abbiamo onorato i  
sei paracadutisti del-  
la "Folgore" caduti  
in un'imboscata,  
quest'anno sono stati  
ricordati i quattro



alpini, morti in un agguato da parte dei talebani.

Le missioni italiane all'estero hanno portato incontestabili benefici alle popolazioni e questo giustifica pienamente il nostro intervento seppur con un tributo di sangue. Spetta all'Italia, paese che questi uomini hanno rappresentato, essere degna del sacrificio compiuto.

*"Noi siamo qui oggi perché questo non accada, ha proseguito Maldì nella sua allocuzione, siamo in tanti, tanti labari, non solo carristi, a testimonianza anche dell'amicizia profonda e dello spirito di corpo che ci lega da sempre."*

Le associazioni d'arma anche in questa occasione, come nelle altre numerose manifestazioni provinciali, hanno dato prova della legittimità del loro riconoscimento a livello nazionale, della straordinaria potenzialità.

*"Le nostre risorse, ha ricordato Maldì, derivano esclusivamente dai contributi dei soci, non abbiamo finanziamenti, non abbiamo circoli ricreativi o attività che ci possono sostenere economicamente"*



Nonostante le difficoltà, la presenza di tante autorità civili e militari e di simpatizzanti ha premiato il nostro impegno. Erano presenti quest'anno alla nostra manifestazione il Gen. D. Enrico Pino, Comandante del Vento; il Col. Morcella, comandante del 32° Reg. Carri, in

rappresentanza anche della Brigata Corazzata Ariete; il Col. Gallo, Comandante del 5° Reg. Contraerea di Rovigo; il Col. Treglia del 132° Reg. Carri, il Ten. Col. Menegazzi e il L. Ten. Farina del 32° Reg. Carri; il Gen. Pachera, Presidente Anci Veneto Occidentale; il Magg. Bertola, presidente Anci Veneto

Orientale; il Gen. Gustato, il Col. Ronchis; il L. Ten. Patisso; i presidenti delle Sezioni Anci di Asti, Alessandria, Seriate, Verona, Trento, Padova, Monselice, Colli Euganei, Treviso, Spresiano, S. Michele al Tagliamento, Sant'Anna d'Alfaedo, Mestre, Castiglion Fiorentino, Poggibonsi, Melara e tanti carristi. Inoltre erano presenti tutti i labari delle associazioni d'arma della Provincia di Rovigo, il Gonfalone della Città, l'assessore Raito per la Provincia di Rovigo, l'assessore Romeo e il Sindaco Merchiori per il Comune di Rovigo, il Comandante della



